

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

Interrogazione a risposta immediata n. 736 presentata da Sacchetto, inerente a "Aggressione al personale sanitario Ospedale Santa Croce di Cuneo, la Regione ritiene di estendere il servizio di guardie armate anche a questo presidio?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 736.

Il Consigliere Sacchetto dà per illustrata l'interrogazione, pertanto ha la parola l'Assessore Riboldi per la risposta.

RIBOLDI Federico, Assessore regionale

Grazie, collega Sacchetto, per aver posto l'attenzione sul tema delle aggressioni al personale sanitario che, ahimè, sentiamo in ogni parte d'Italia e, altrettanto con dispiacere, apprendiamo che il Piemonte non è immune da questa pratica criminale che, fortunatamente, oggi grazie alle norme più severe approvate dal Governo nazionale, prevede l'arresto anche in differita degli aggressori. L'arresto è un atto dovuto per rispetto a chi quotidianamente affronta la professione sanitaria a tutti i livelli, soprattutto negli ambiti dell'emergenza-urgenza che sono quelli più delicati.

Abbiamo recentemente siglato un protocollo per la sicurezza degli ospedali della Città di Torino con la Prefettura ed è stato attivato il servizio di vigilanza in più aree rispetto al passato. In particolare, pensando all'Azienda Ospedaliera Santa Croce Carle di Cuneo, che è stata premiata come migliore Azienda Ospedaliera d'Italia lo scorso anno, è attivo un servizio di vigilanza fissa h24 sette giorni su sette, con continuità di servizio e dunque senza interruzioni, che è svolta in ogni caso da personale in possesso della qualifica di guardia particolare giurata.

Le do un'idea rapida della strutturazione del servizio. Una centrale operativa di gestione dell'emergenza è sempre attiva, con una guardia particolare giurata dedicata; un operatore con qualifica di guardia particolare giurata presente h24 sette giorni su sette in pronto soccorso. In caso di allarme, altro personale operativo di guardie particolari giurate e ovviamente il collegamento con la centrale operativa che, a seguito dei protocolli stipulati con una certa disponibilità da parte delle Prefetture, nel caso dell'ultima aggressione di Asti è riuscita a intervenire in poche decine di secondi (nell'ordine dei due minuti).

Inoltre, è presente un sistema di sorveglianza televisiva a circuito chiuso che, da un lato, fornisce le immagini in diretta al personale di sorveglianza – che è, quindi, in grado di riconoscere la colluttazione – e, dall'altro, procede con l'identificazione successiva. È anche una maniera per prevenire, perché è chiaro che se uno sa di essere osservato o di essere sorvegliato, è più difficile che vada a compiere un atto criminoso.

Inoltre, c'è il pulsante antiaggressione che troviamo anche spesso nella sede delle guardie mediche ed è stato reso disponibile dalla Polizia di Stato un posto di polizia attivo nelle ore diurne dei giorni feriali, allocato in locali all'interno del pronto soccorso.

Vorrei precisare che è in corso da parte di Azienda Zero l'esplorazione di mercato per l'acquisto per tutti i punti di primo soccorso del Piemonte – quindi, circa una trentina di strutture, dal DEA di secondo livello al punto di primo soccorso h12 – di telecamere intelligenti dotate di intelligenza artificiale, che sono in grado di riconoscere un evento di colluttazione o un evento delittuoso e, quindi, mandare immediatamente il segnale non al numero unico di emergenza, ma alla centrale più vicina, che sia la Questura che sia un commissariato distaccato della Polizia di Stato oppure, dove in aree più piccole non c'è la presenza della Polizia di Stato, alla locale stazione, tenenza o compagnia dell'Arma dei Carabinieri.

Questo servirà a far intervenire molto rapidamente le Forze dell'ordine e, inoltre, daremo in dotazione al personale un braccialetto con l'allarme, che farà la funzione del pulsante allarme che, a volte, non è raggiungibile, soprattutto in caso di situazioni concitate. Lo stesso braccialetto verrà dato in dotazione con un'applicazione dedicata al personale delle guardie mediche, che è vero che spesso non opera all'interno di una struttura singola, ma è chiamato ad intervenire, soprattutto nelle fasce notturne, in condizioni critiche.

Questo personale sarà dotato di un'app, dove è indicata precisamente la posizione; non è geolocalizzata, ma è indicata con precisione rispetto all'abitazione nella quale si trovano, perché la geolocalizzazione ti localizza all'interno di un edificio predeterminato, ma all'interno dell'edificio predeterminato poi bisogna vedere dove effettivamente il sanitario sia in quel momento.

L'app prevede che si inserisca il dato preciso di dove il sanitario si reca a fare l'intervento notturno, con un timer che se non viene disattivato, chiama immediatamente il soccorso avanzato, ovvero quel sistema che non passa dai metodi tradizionali di chiamata d'urgenza, ma che collega direttamente la centrale operativa segnalando un'aggressione.